

Sembra che il Corsini non abbia compreso esattamente la risposta fattagli. Credendo che il Papa lo avesse destinato ad essere il solo a trattare per la Curia coll'inviato portoghese, egli dette notizia all'Almada, che il S. Padre aveva acconsentito alla sua richiesta. Contemporaneamente lo invitò a considerare, se non fosse il caso di sospendere temporaneamente l'annunciata rottura delle relazioni colla Sede apostolica.¹

Le voci sull'espulsione del nunzio si trasformarono in certezza, allorchè circa il mezzogiorno del 4 luglio giunse un corriere con lettere, in cui l'Acciaioli dava una esposizione particolareggiata degli avvenimenti, di cui era stato il centro dal 6 giugno fino al suo arrivo in terra spagnuola.² Venne subito indetta per il giorno seguente (5 luglio) una seduta della Congregazione straordinaria per gli affari portoghesi a fine di deliberare sul contegno da tenere contro la corte di Lisbona e su eventuali misure contro il rappresentante di questa. Dopo un esame piuttosto lungo si convenne di astenersi per il momento da rappresaglie.³

Comparve ora il 5 luglio una nuova comunicazione dell'Almada, in cui faceva sapere ai suoi compatrioti di aver ripreso per allora le relazioni colla S. Sede, perchè il Papa si era persuaso che sarebbe stato impossibile per l'inviato portoghese trattare ancora, contro le istruzioni esplicite del suo re, col « ministero politico » del Papa; al posto di esso la direzione delle trattative fra la Curia e l'inviato era stata affidata al cardinale protettore Corsini.⁴ Saputo di questo passo dell'Almada Clemente XIII fece chiamare a sè ancora nella sera stessa il Corsini per protestare contro un simile travisamento delle sue parole. Egli aveva fatto capire abbastanza di non voler più avere rapporti coll'Almada, ed ora questi rappresentava la cosa, come se il cardinale protettore, con esclusione del cardinale Segretario di stato, fosse destinato ad essere l'unico intermediario tra la Curia romana e l'inviato portoghese. In tale situazione, dichiarò il Papa, egli doveva rifiutare ogni ulteriore trattativa sulle dispute col governo portoghese, fino a che il rappresentante di questo rimanesse entro i confini dello Stato ecclesiastico.⁵ Allora l'Almada

¹ Due biglietti del Corsini all'Almada, del 3 luglio 1760, in [BKER] I 197 s.; risposta dell'Almada ivi 196 s.

² * Acciaioli a Torrigiani il 10 e 20 giugno 1760, *Nunziat. di Port.* 117, loc. cit.

³ * *Expulsione del Ministro: dilata* (ivi 203 f. 326 ss., ivi f. 12).

⁴ [BKER] I 190. La notificazione aveva la data del 4, ma fu pubblicata solo il 5 luglio.

⁵ * Non fu possibile alla S^{ta} Sua di usar maggior tolleranza alla notizia di questo nuovo fatto, e mandato a chiamar per quella medesima sera il sig. card. Corsini il fece conoscere, quanto fosse l'abuso, che si faceva dal